



GIOVANI: 41,9% VIVE IN CASE SOVRAFFOLLATE, NORD E SUD SI ALLONTANANO

ROMA (ITALPRESS) - L'emergenza coronavirus ha messo a nudo ritardi strutturali sia sul fronte dell'accesso alle tecnologiche (rete e dispositivi) sia sulle competenze digitali, con profondi divari territoriali, tra Nord e Sud ma non solo. I divari nella velocità della connessione della rete internet oggi sono spesso sovrapponibili ai tempi di spostamento fisico tra città maggiori e aree interne. Le disuguaglianze digitali, come confermano le analisi dell'Osservatorio promosso da **Con i Bambini** e Openpolis nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, rappresentano una ulteriore dimensione della povertà educativa.

In Italia vivono 9,6 milioni di **minori**, durante il lungo lockdown 8 milioni e mezzo di bambini e ragazzi sono rimasti a casa. Uno scenario che ha acuito una serie di disagi preesistenti. Il 41,9 per cento dei **minori**, ad esempio, vive in una abitazione sovraffollata e il 7 per cento affronta anche un disagio abitativo (problemi strutturali). La povertà cresce al diminuire dell'età (la fascia 0-17 anni è quella dove l'incidenza della povertà assoluta resta maggiore) e, parallelamente, cresce all'aumentare del numero di figli: più una famiglia è numerosa, più è probabile che si trovi in povertà assoluta (circa il 20 per cento delle famiglie con 3 o più figli si trova in povertà assoluta). È di questo quadro sociale che dobbiamo tenere conto quando segnaliamo che l'emergenza ha imposto (o ribadito) alcune esigenze, in termini di digitalizzazione.

(ITALPRESS) - (SEGUE).

abr/com

14-Lug-20 19:50

NNNN



Peso:39%